

Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 00994420719. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. ccp 10772713. Tariffe pubblicità b/n e avvisi: • 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. Anno XXII n.7 (504) del 12.4.2007. Prezzo: e 0,70

Poste Italiane spa- Spedizione in A.P. DL 353/2003 (L. 27/2/2004 n.46) art1, comma 2, DCB FOGGIA

AVVISO

Per motivi tecnici il prossimo numero (N.8) uscirà con una settimana di ritardo l'8 maggio anziché il 26 aprile.

La Casa delle Libertà presenta il suo candidato sindaco:
Costantino Dell'Osso

S'ode a destra uno squillo di tromba...

di Tonino Del Duca

Lucera. A distanza di 24 ore dalla presentazione del candidato del centro- sinistra anche il centro- destra scende in campo e presenta il suo candidato nella persona del sen. Costantino Dell'Osso. La conferenza stampa si è svolta mercoledì 4 aprile presso la sala Rosa del Convitto Nazionale "Bonghi" alla presenza di un folto pubblico e dei rappresentanti politici della Casa delle Libertà: i tre commissari straordinari di zona Fabio Valerio (FI), Giuseppe Ciufalo (AN) e Lello Di Ianni (UDC) e i tre segretari provinciali Lucia Lambresa di Alleanza Nazionale, sen. Carmelo Morra di Forza Italia e on. Franco Di Giuseppe dell'UDC; è inoltre intervenuto il sindaco delle Isole Tremiti, Giuseppe Calabrese, nella sua qualità di segretario provinciale della DC per le Autonomie (il segretario nazionale è Rotondi). A sostenere la candidatura di Dell'Osso finora ci sono anche altre due liste locali: "Più Forza per Lucera" e la lista per la Moldavia.

Non ha avuto difficoltà il sen. Morra nel presentare il candidato Costantino Dell'Osso, in quanto è nota la sua intensa attività politica a livello provinciale e nazionale e sono note le sue doti di esperto amministratore e di politico. L'entusiasmo, con il quale Dell'Osso si è messo a disposizione dei partiti della CDL e della città, è servito a ristabilire una ten-

sione ideale che spinge tutti a lavorare per un grande successo elettorale già al primo turno. Da parte sua Dell'Osso in una breve prolusione ha confermato le promesse di Morra ed ha dichiarato di volere costituire una squadra affiatata, costituita da giovani,



dove egli, pure essendo in fondo un "sentimentalone", dovrà esercitare un ruolo di autorevolezza e di carisma per tenere unita la squadra. Contrariamente a quanto successo nelle precedenti elezioni comunali, Dell'Osso dichiara di volere astenersi da qualsiasi polemica o maldicenza personale, anzi si augura che il sindaco uscente Labbate sappia accettare le decisioni dei partiti con animo pacato e senza livore. E proprio il rapporto passato, attuale e

futuro con Peppino Labbate è stato uno dei motivi dominanti dell'incontro, per cui spesso a rispondere alle domande sono stati i rappresentanti dei partiti e non il candidato- sindaco.

Nel corso di due ore sono state chiarite le motivazioni che hanno portato alla scelta del candidato nella persona di Costantino Dell'Osso. Non è stata una manovra dall'alto, ma si arrivati a tale conclusione dopo aperte discussioni e un pacato confronto all'interno della CDL. A spianare la strada ci ha pensato lo stesso sindaco uscente Peppino Labbate, che ha ripetutamente dichiarato la propria volontà di non ricandidarsi alla guida del centro- destra. Dell'Osso è il candidato ideale della CDL, un quanto è un personaggio autorevole, non autoritario, carismatico, cioè in grado di tenere unita la squadra,

decisionista quanto basta e con l'obiettivo dichiarato di favorire il mondo dell'imprenditoria privata. Si tratta in sintesi della formula berlusconiana applicata alla realtà locale. Circa possibili giudizi negativi sul passato politico del candidato sindaco Lucia Lambresa taglia corto: "chi ha avuto, ha avuto e chi da dato, da dato; scordiamoci del passato!". Ma guarda al futuro Lambresa, quando afferma che i giovani devono avere la possibilità di lavorare sul posto e non essere costretti ad emigrare altrove. Al futuro guarda anche il giovane commissario di Forza Italia, Fabio Valerio, quando vuole troncicare con le polemiche astiose e pretestuose ed afferma che i cittadini daranno il voto su quello che i partiti vorranno fare e non su quello che è stato fatto. Ammirabile è anche la carica emotiva ed entusiastica, con la quale Valerio ha cercato di chiarire le differenze ideali che separano il centro- destra dal centro- sinistra, con un discorso chiaro ed essenziale, che ha rivelato una personalità giovane, ma ormai degna di rivestire incarichi di maggiore

continua in 2ª

Presentazione ufficiale del candidato del centro- sinistra Morlacco

A sinistra risponde uno squillo...

Lucera. "Tanto tuonò che piove". Con questa frase il prof. Luigi Delle Vergini ha dato il via alla conferenza stampa di presentazione del candidato ufficiale del centro- sinistra, dr Vincenzo Morlacco. Il riferimento è al periodo di travaglio e di incertezza, che ha accompagnato la decisione ufficiale della candidatura prima della definitiva accettazione da parte di Vincenzo Morlacco. Nella breve introduzione Delle Vergini ha messo in evidenza le doti manageriali, amministrative e politiche del candidato, che ha prestato e presta la sua attività quale segretario generale in numerosi Enti Locali; tali qualità sono indispensabili per superare lo stato di disagio in cui versa la città.

Da parte sua il dr Vincenzo Morlacco si è presentato con un discorso pacato, privo di riferi-

alle tante esigenze e procedere al rilancio dei settori; Morlacco ha intenzione di costituire un'apposita commissione di esperti per il reperimento di fondi europei, che costituiscono entrate straordinarie, in grado di dare una svolta al settore finanziario. Sulle grandi questioni, come la gestione del grande debito accumulato nei confronti degli eredi Sacco, afferma di volere procedere a norma di legge, dopo avere visionato gli atti ufficiali. Terza priorità è rappresentata dalla gestione urbanistica del territorio e dai Lavori Pubblici, con l'approvazione di strumenti snelli ed efficaci, in grado di mettere al primo posto il bene pubblico; ha parlato di una seconda area destinata all'edilizia economica e popolare e di un controllo oculato che ci deve essere per verificare i lavori pubblici eseguiti a



menti polemici, con una sua visione della politica e con alcune idee fondamentali per il rilancio della città. Al primo posto ha messo il funzionamento della struttura burocratica del Comune. Come può il Comune garantire i servizi se mancano il personale e i regolamenti sono troppo complessi?? L'idea fondamentale è che al centro di tutta l'attività amministrativa ci devono essere gli organismi collegiali: il Consiglio Comunale in primo luogo, ma anche le Commissioni. Altra priorità è rappresentata dal reperimento di fondi per far fronte

regola d'arte. Nel campo del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dell'agricoltura ritiene che la spinta fondamentale debba venire dai privati e dagli imprenditori, in quanto il Comune può fare ben poco, se non opera di consulenza; non ha parlato esplicitamente di Piani di Insediamenti Produttivi (PIP), ma ha fatto riferimento a una nuova Area di Sviluppo Industriale, con riferimento particolare alle risorse agricole della zona che dovrebbero essere trasformate in loco, come pomodoro, olio, vino. Nel campo del turismo, della cultura

continua in 2ª



continua dalla prima...

A sinistra risponde uno squillo...

e dello sport non ha detto niente di nuovo, ma ha affacciato la sua ipotesi di dare in gestione a privati sia il Teatro Garibaldi sia il Palazzetto dello Sport, quando sarà disponibile. Infine non poteva mancare un riferimento alla vivibilità. Il traffico veicolare è ormai insostenibile e bisogna porre mano a un piano del traffico eventualmente riesaminando quello, che pure è stato approvato nel passato, ma non è mai andato in vigore; Morlacco pensa anche all'istituzione di un senso unico sulla circonvallazione interna che va da Porta Foggia in Villa. Nessun riferimento ai cani randagi, che pure continuano a imperversare e a infastidire i cittadini, e nessun riferimento alla pubblica illuminazione che manca nei quartieri periferici. Ma su eventuali carenze Morlacco è stato chiaro: il programma è da intendersi in senso dinamico, è sempre discutibile, integrabile e modificabile. Di qui l'altra idea fondamentale che ogni atto amministrativo importante deve essere preceduto dalla partecipazio-

zione dei cittadini con i quali occorre continuamente confrontarsi. Una prima attuazione pratica di questo principio Morlacco l'ha data riuscendo a superare il diniego iniziale della Margherita, che era presente con il suo coordinatore Giuseppe Pica e coinvolgendo attorno alla sua persona ben dieci liste. Ma lo stesso Pica ci ha tenuto a precisare che il confronto sul programma è stato appena avviato, lasciando in-



tendere che ci saranno altri incontri prima del "sì" definitivo. Potranno bastare a Morlacco dieci liste per far ritornare Lucera ad essere considerata una "cittadina" e non una "masseria" (cani permettendo)??

Alla conferenza, che si è svolta nella serata di martedì 3 aprile presso i locali dell'Opera, hanno preso parte dieci rappresentanti delle liste della coalizione: Giuseppe Pica per la Margherita, Antonio Iannantuoni per la Democrazia Cristiana, Antonio Pellegrino per il Movimento per i Diritti della Capitanata - Lucera C'E', Mario Monaco per i Democratici di Sinistra, Antonio Di Matto per i Socialisti Democratici Italiani (SDI), Morlacco per la Lista Morlacco, Luigi Delle Vergini per l'UDEUR, Pasquale Follieri per i Verdi, Raffaele De Vivo per Rifondazione Comunista, Dino Del Gaudio per i Cristiani Uniti (Mongiello).

(Nella foto in 1ª da sinistra Morlacco e Delle Vergini, in 2ª il coordinatore della Margherita Giuseppe Pica)

S'ode a destra uno squillo di tromba...

responsabilità.

Circa il giudizio sull'amministrazione uscente i partiti hanno ammesso i lati negativi rappresentati dalle continue crisi e dal balletto degli assessori, ma hanno anche evidenziato i lati positivi costituiti soprattutto dalle realizzazioni degli ultimi mesi: contratti di quartiere, approvazione degli strumenti urbanistici. Politicamente è stato confermato come l'antagonista sia il centro-sinistra e non Peppino Labbate schierato eventualmente in un polo di centro; anzi tutti si augu-

rano che lo stesso riconsideri la sua storia politica personale e ritorni a fare politica in maniera pacata, dopo essere stato perdonato dai partiti della CDL.

Pochi gli accenni al programma concreto, che sarà presentato tra una decina di giorni; Dell'Osso ha precisato la sua ricetta per il Comune, che, stando alle informazioni della stampa, sarebbe sull'orlo del fallimento. Se effettivamente la situazione è così disastrosa, bisogna ovviamente non contrarre nuovi debiti ed aumentare le entrate, leggendo

bene nei risvolti della Legge Finanziaria dello Stato e accedendo a Fondi straordinari. Questo sarà possibile grazie alla sua esperienza e profonda conoscenza di tempi, luoghi e persone. Il suo impegno adesso è quello di regalare una vittoria ai partiti che lo hanno scelto e quelle quattromila persone che lo hanno convinto con una petizione scritta ad accettare una nuova sfida.

(Nelle foto in 1ª in alto Costantino Dell'Osso, in basso Fabio Valerio)

Più agenti di PS per la Capitanata

Foggia. "La Capitanata avrà a disposizione più agenti di Polizia per la prevenzione e la repressione del crimine ed una Scuola di formazione in materia di sicurezza più funzionale alle esigenze del territorio. Ecco come la capacità di governo, espressa positivamente dai rappresentanti istituzionali e dai sindacati locali, può trasformare in successo un'apparente sconfitta". Così Michele Bordo, deputato dell'Ulivo e componente della Commissione bicamerale antimafia, com-

menta l'esito dell'incontro tra il sindaco di Foggia, Orazio Ciliberti, e il vice ministro dell'Interno, Marco Minniti, sul futuro della Scuola Agenti della Polizia di Stato. "Sono stati centrati tutti gli obiettivi che avevamo concordato al termine della riunione a Palazzo di Città - continua Bordo - segno evidente della ragionevolezza delle richieste avanzate da un territorio che, in materia di legalità e sicurezza, merita un'attenzione particolare da parte del Governo. L'equilibrio con

cui il sindaco ha gestito le relazioni istituzionali e l'attenzione mostrata dal vice ministro Minniti, opportunamente sensibilizzato sul tema, hanno determinato il buon esito della vicenda. E' vero che la prestigiosa Scuola Allievi Agenti è stata dismessa - conclude Michele Bordo - ma le conseguenze per la Capitanata sono e saranno tutte positive, a riprova del fatto che non bisogna aver paura di confrontarsi con le sfide poste dal governo della città e del Paese".

Quattro giornate musicali in provincia con il M° Domenico de Biase

Lucera. Ritorna la buona musica da camera nella nostra provincia con il violinista Domenico de Biase. Il Maestro de Biase (Direttore stabile dell'Orchestra da Camera di Lucera) nelle vesti di violinista ha realizzato quattro concerti in diverse formazioni cameristiche.

In duo con la pianista lucerina Simona Cocomazzo si è esibito il 28 Marzo ad Orta Nova presso l'Auditorium del 1° Circolo Didattico "N. Zingarelli" eseguendo un programma musicale notevolmente impegnativo: la sonata "Il Trillo de Diavolo" di Tartini, la lunga sonata K526 in La maggiore di Mozart per violino e pianoforte, l'appassionata sonata Op. 105 in La minore di Schumann e, per finire, il brillante "Scherzo" per violino e pianoforte di Brahms.

A seguire, il 30 e il 31 Marzo Domenico de Biase si è reso protagonista in due concerti in duo con il chitarrista Ettore Figliola: il 30 Marzo presso l'Associazione Amici della Musica "I. Civera" di Margherita di Savoia il duo de Biase - Figliola dopo aver aperto il concerto con la impegnativa Sonata Op. 8 n. 1 di Gragnani ha realizzato un "Omaggio a Niccolò

Paganini" eseguendo ben tre sonate tratte dalla raccolta "Centone di Sonate", due sonate dalla raccolta dell'Opera 3 e terminando con la brillante "Sonata Concertata". Il giorno 31 Marzo presso il Teatro Comunale di Castelnuovo della Daunia in un concerto organizzato dall'Amministrazione Comunale il duo de Biase - Figliola ha eseguito il medesimo "Omaggio a Niccolò Paganini" con le tre sonate tratte dal "Centone di Sonate" e le Sonate seconda e sesta dell'Op. 3 dopo aver aperto il concerto con la lunga ed impegnativa Serenata Op. 19 di Matiegka.

Per finire, il giorno 1 Aprile Domenico de Biase, nelle vesti di primo violino del Quartetto "I solisti dell'Orchestra da Camera di Lucera" ha realizzato presso la "Sala Europa" di Deliceto un concerto organizzato dall'Amministrazione Comunale per commemorare la morte di Karol Wojtyla. Grande coinvolgimento del pubblico, che ha seguito con attenzione l'esecuzione dell'ensemble lucerino alle prese con le seguenti composizioni: di Mozart i tre quartetti K80, K157, K160 e, per terminare, l'impegnativo Quartetto Op. 125 n. 1 in Mib maggiore di Franz Schubert.

Attività dell'Oda Teatro

Foggia. Sabato 14 aprile alle ore 21 sarà in scena presso l'Oda Teatro lo spettacolo di danza 'Zuppilia-Esseri imperfetti' della compagnia Travirovesce con Maddalena Scardi che aprirà il progetto, ideato dal Cerchio di Gesso. La rassegna dal titolo 'FOGGIALTROVE A/R' è dedicata ad artisti foggiani che per scelta o per necessità svolgono il loro lavoro altrove. Un biglietto di ritorno per avviare o riavviare un dialogo con chi ha le qualità necessarie per dire o per fare qualcosa di importante per e nella nostra città. Un progetto a cui abbiamo voluto partecipare in maniera diretta anche noi del Cerchio di Gesso con uno spettacolo, per non far sentire, chi ha accettato di venire ospite di un giorno, ma partecipe con noi "padroni di casa", ad un evento che vedrà tornare, speriamo sempre più spesso, alcuni professionisti

foggiani del teatro e della danza.

Il secondo appuntamento è fissato per domenica 15 aprile alle ore 19. Protagonista Enrico Messina della compagnia Armamaxa in scena con lo spettacolo 'Orlando furiosamente solo rotolando' un racconto sulle vicende dei paladini di Carlo Magno e dei terribili saraceni.

A seguire lo spettacolo del Cerchio di Gesso 'Tuani-I re della strada' con la regia di Gianluigi Gherzi sulla condizione dei bambini di strada in Nicaragua in scena sabato 21 aprile alle ore 21 anziché venerdì 20 aprile. A concludere domenica 22 aprile alle ore 19 Gaetano Ventriglia sarà protagonista di 'Kitemmurt Amleto atto V scena II' spettacolo che afferma un teatro come luogo in cui la verità, messa tra due specchi, perde la bussola e si moltiplica.

Tariffe Elettorali

Ai sensi e ai fini della Legge Elettorale 22 febbraio 2000 e successive modifiche e integrazioni e della relativa circolare dell'Autorità per le Comunicazioni si rende noto che il nostro giornale accetta la pubblicità elettorale a pagamento e che le tariffe praticate sono le seguenti:

- 150,00 euro per modulo B/N (mm. 49 x 70) + IVA nelle pagine interne;
- 200,00 euro per modulo B/N + IVA in prima e ultima pagina.

Presso la sede del giornale in via Donatello, 44 a Lucera è, inoltre, possibile consultare l'apposito regolamento per le pubblicazioni elettorali a pagamento.

Il miracolo del Venerdì Santo a Molfetta e il significato della Croce

di Leonardo P. Aucello

S. Marco in Lamis. Si sa bene che la Pasqua cade ogni anno nella prima domenica dopo la luna piena di primavera. Qualcuno obietterà: perché non si stabilisce una data fissa come per il Natale? Ciò non è possibile poiché la Religione cristiana, in senso lato, conserva ancora il rito della tradizione ebraica. Pasqua, che in ebraico significa passaggio rappresentava per il popolo di Jahvé la festa, o meglio la ricorrenza della liberazione dalla schiavitù dell'Egitto operata dal Dio Che è (vivente) attraverso Mosè.

Anche allora, come oggi, la tradizione vuole che cadesse nel periodo primaverile, precisamente il primo sabato (il calendario ebraico non comprendeva allora la domenica che è invenzione cristiana) dopo, appunto, il plenilunio di primavera che avviene in marzo o aprile. Quando poi la solennità pasquale è passata ai cristiani, naturalmente ha assunto valore e significato universali di riconciliazione con Dio attraverso il sangue dell'Unigenito Figlio. Possiamo inoltre dire che la Pasqua è compresa sempre in un arco di tempo (naturalmente in base al ciclo lunare): dal 22 marzo al 25 aprile.

Si accennava che quest'anno il venerdì santo è capitato il 25 marzo, e abbiamo avuto il miracolo (tutti i mass-media ne hanno parlato in quei giorni). Il luogo è Andria, centro del barese molto rinomato. E' un prodigio che si ripete ogni settant'anni e oltre: l'ultima volta, sarebbe avvenuto nel 1932, ossia 73 anni fa. Il miracolo consiste nel fatto che una spina della corona di Cristo conservata nella cattedrale di Andria, se il venerdì santo coincide con la festa dell'Annunciazione, cioè il 25 marzo, questa si gonfia facendo sgorgare gocce di sangue fresco (cioè liquefatto). Un'altra spina, sempre della corona di Cristo, è conservata nella famosa chiesa di San Nicola a Bari, dove, però, quest'anno il miracolo non è avvenuto: almeno per quello che raccontano le cronache giornalistiche-televisive.

Molto probabilmente una di queste due spine nel 1932 si doveva trovare depositata presso la chiesa del Seminario di Molfetta, dove, anche allora, il miracolo si compì. Infatti quando nel marzo scorso, come appunto si ricordava, i media riferirono del prodigio di Andria, di questo evento miracolistico eravamo già bene informati, poiché alcuni anni fa un parroco di San Marco in Lamis, Monsignor Angelo Lombardi, classe 1911, vivente, ci ha riferito di quello del '32, avvenuto a Molfetta. Questi ci disse di aver assistito lui direttamente a un tale trasporto taumaturgico (qualche miscredente nella nostra fede giornalistica che non volesse credere a ciò che viene qui riportato può interpellarlo a San Marco in Lamis direttamente e ne potrà avere la conferma!). Ciò accade, appunto, purché il venerdì santo, come si è detto, coincida con il 25 marzo. Finora del caso del seminario molfettese non si è fatto mai menzione: supponiamo, però, che gli abitanti di Molfetta (almeno quelli di una certa età) siano al corrente di tali segni strabilianti. Il nostro informatore, da parte sua, ci aveva raccontato nei minimi particolari la portentosa e mistica scena lascian-

docci con un vago seppur fondato ottimismo che sicuramente nei principi del terzo millennio la Settimana santa sarebbe caduta di questo periodo (cioè dal 20 al 27 marzo): occhio dunque al calendario! E le previsioni ci hanno dato ragione.

Al di là, comunque, della cronaca del fatto in sé, a noi qui preme affrontare l'argomento in maniera meno propagandistica e superficiale, ma più dal punto di vista teologico-religioso in quanto si tratta di un vento prodigioso che assume una dimensione sovrumana che non ha nulla a che vedere con la nostra caduca realtà immanente e contingente.

È il simbolo di una catarsi perenne il cui apice viene raggiunto proprio attraverso quel sangue sparso per l'intera umanità su un legno di croce. Pertanto sbaglia di grosso, a nostro avviso, chi volesse limitarlo a pura credenza popolare ammantata di esorcismo di bassa superstizione.

Rinnegare il valore dei chiodi inflitti in vari punti del corpo di Cristo, ci sembra innanzitutto voler rinnegare dei dati storici ineccepibili, non solo di quelli descritti nel Vangelo la cui attendibilità è stata dimostrata da moltissimi studiosi di ogni parte del mondo; ma c'è anche tutta una tradizione romano-pagana, oltre a quella prettamente giudaica che riguarda la Bibbia nel suo complesso, che attesta l'esistenza e la forza miracolistica, spirituale e morale di un uomo che predicò in Palestina l'avvento del Regno di Dio; nato, secondo Dionigi il Piccolo, nel 748 dalla fondazione di Roma, o meglio nel 67 avanti l'era cristiana (che prese l'avvio cronologico dal suo stesso nome), sotto la giurisdizione romana, al tempo del divo imperatore Ottaviano Augusto, il cui nome è Gesù, detto il Cristo dal greco *Cristòs* cioè l'Unto di Dio, il Consacrato con l'Unzione.

Occorre inquadrare, a questo punto, il punto focale da cui siamo partiti, che è quello del martirio sul Calvario. Narra il Vangelo: dopo che i Giudei (uomini della Giudea, in Palestina) ebbero catturato Gesù e consegnato a Pilato, governatore romano, questi durante il breve e superficiale interrogatorio, con la massima sicurezza dell'uomo di potere, seppure avvinto dalla paura del popolo e dalla pressione dei farisei, aggiunse con sfrontata ironia: "Perché non parli? Lo sai che ho il potere di liberarti oppure di farti crocifiggere?". Con assoluta semplicità, Gesù, di rimando: "Tu non avresti nessun potere su di me se non ti fosse dato dall'alto (cioè da Dio). Per questo chi mi ha consegnato nelle tue mani ha una colpa maggiore" (Gv. 10,10). Nella brevissima ma pregnante risposta a Pilato da parte del Cristo, è racchiusa la ragione più intima e chiara del suo sacrificio sulla croce, quale vittima immolata per la redenzione dei fratelli.

Ricompattare, allora, il significato di Cristo (Unto di Dio): la sua morte non è voluta dagli uomini (cioè condanna) ma scelta da Dio che manda sulla terra l'Unigenito Figlio per riscattare il mondo intero invaso dal peccato. Tanto è vero che Gesù il giorno prima di morire, nell'Orto degli Ulivi, si era rivolto al Padre con la consueta, estrema franchezza: "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma

la tua volontà".

In queste parole si nota chiaramente lo spasimo così naturale in un uomo che certamente sa che deve patire sofferenze atroci. Come quando trovandoci al capezzale di un nostro caro congiunto, tra l'altro moribondo, e notiamo l'affievolirsi dei suoi giorni e l'avvicinarsi dell'ora del trapasso, ci viene spontaneo piangere e chiedere a Dio per lui ciò che non osiamo per noi stessi. Allora ci sembra che Lui non ci ascolti, ma non è così. Dio rappresenta la massima perfezione di gran lunga superiore al nostro stesso raziocinio. Egli non può ritrattare il motivo secondo il quale ha mandato tra gli uomini il Salvatore (la parola, il suo pensiero che si è fatto carne): dichiarare cioè morte al peccato con la morte in croce. Non c'è altra via al di fuori di questa: se Dio l'avesse cambiata, scegliendone un'altra, sarebbe stato mendace, prima con la sua stessa natura, e, poi, con l'umanità intera.

Il Figlio sa bene che questa è la strada da percorrere e la accetta, ma non la subisce perché vince la morte con la Risurrezione del suo Corpo mistico e la Redenzione dell'umanità. Per questo possiamo aggiungere che la Croce di Gesù ha un valore strumentale: gli serve per far capire ai figli di Dio che senza di essa non si è degni della Gloria eterna. "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua" (Lc. 9,23).

Dal punto di vista umano è certo che si è trattato di una morte delle più atroci e sofferte che la storia possa ricordare: accusato ingiustamente e calunniato, spogliato e flagellato, sputato, schiaffeggiato, deriso martoriato con una corona di spine sul capo (si era dichiarato rex, cioè re: questa l'accusa); appesantito del gravissimo peso della croce e poi inchiodato su di essa; infine trapassato il costato con una lancia. Solo dal punto di vista divino, invece, Egli, oltre a vincere la morte corporale, anzi essendo anche vero Dio, chissà se pure l'ha avvertita! "L'angelo disse alle donne: '... So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto come aveva detto'".

La croce, quindi, non va solo credeva, ma accettata e vissuta. Forse non sono molti quelli che l'hanno fatto. Santa Margherita d'Alacoque che ne aveva carpito il senso più recondito, un giorno piangeva, presa dal forte amore per il suo Salvatore, davanti al Crocifisso posto nella Cappella del Convento; a un certo punto l'immagine dolorosa divenne persona viva, scese dalla Croce e abbracciò la suora piangente; è una visione troppo straordinaria per potersela immaginare!

Non è questione di superstizione, di parapsicologia del subconscio o aberrazione popolare, secondo la scientologia di Hubbard, ma di un semplice ragionamento alla luce della Fede. L'apostolo Giovanni concluse il suo bellissimo Vangelo con questa chiara constatazione: "Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù, che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere". (Gv. 21,4-25).

Continuano i furti all'Ospedale "Tatarella" di Cerignola

Foggia. Ancora un furto, l'ultimo di una lunga serie, all'ospedale "Tatarella" di Cerignola dove, nella notte ignoti ladri si sono introdotti negli uffici della direzione sanitaria ed amministrativa del nosocomio ed hanno scassinato la cassaforte del CUP dove erano custoditi gli introiti dei ticket sanitari.

"E' alquanto strano - osserva il Commissario Straordinario della Asl FG, Dr. Donato Troiano - che, nonostante la presenza di vigilantes 24 ore su 24 continuo a verificarsi furti a ripetizione, che si ripetono sistematicamente nei giorni di fine settimana, con reiterati furti di computer, monitor, stampanti e di quant'altro abbia valore, per arrivare a scassinare tranquillamente la cassa-

forte del Cup con la fiamma ossidrica. E' vero che l'ospedale "Tatarella" è grande e che vi sono numerose porte di accesso anche in zone poco frequentate, ma la sistematicità dei furti è un dato che deve far riflettere. Per parte nostra, l'Azienda Ausl FG/2 prima e la Asl Fg poi, hanno attivato e gestito per tempo le procedure di gara per la dotazione e l'attivazione del sistema di videosorveglianza, interna ed esterna, che a conclusione delle scadenze e dei passaggi tecnico - procedurali si concluderanno entro la prossima settimana. Speriamo così di porre un argine a questa catena di episodi criminosi e contiamo sulla massima collaborazione delle Forze dell'Ordine".



Il randagismo a Torremaggiore

Torremaggiore. Lo scorso giovedì 29 marzo l'assessore alla Sicurezza e al Controllo del Territorio, Domenico Di Pumpo, ha presieduto una riunione presso il Comando dei Vigili Urbani, su richiesta dei rappresentanti dei genitori dell'Istituto di Scuola Elementare San Giovanni Bosco, sul tema del randagismo. All'incontro erano presenti, oltre allo stesso Assessore, il Comandante dei Vigili Urbani, la dott.ssa Carafa, in rappresentanza dell'ASL, l'ENPA e i rappresentanti dei genitori insieme ai rappresentanti del corpo docente della stessa scuola. Ciò che i richiedenti lamentano è la presenza di cani randagi presso la scuola e in piazza Giovanni Paolo II. L'Assessore di Pumpo ha precisato nell'incontro che i cani sono tutti sterilizzati e puliti, e che il canile di Torremaggiore ha una convenzione che gli permette di contenere 120 cani, mentre in realtà ne ospita già 160. I restanti randagi, quindi, dopo essere sottoposti a tutte le cure, le assistenze sanitarie e i vaccini del caso, vengono immessi nuovamente in strada in quanto non pericolosi. L'ENPA, dal canto suo, ha rinnovato il suo impegno a catturare gli animali che dovessero presentarsi non totalmente inseriti nell'ambiente.

Giudice di Pace: accorpati gli uffici

di Torremaggiore e Castelnuovo

Torremaggiore. E' stato dato, nella Giunta Comunale tenuta martedì 2 aprile presso il Comune di Torremaggiore, il parere favorevole all'accorpamento dell'Ufficio del Giudice di Pace di Castelnuovo della Daunia a quello di Torremaggiore. La decisione è una diretta conseguenza della Legge n.374/1991, relativa all'istituzione del Giudice di Pace al comma 3 dell'art. 2. La legge prevede, infatti, che due o più uffici contigui del Giudice di Pace possono essere costituiti in un unico ufficio... se la popolazione complessiva risultante dall'accorpamento non supera i cinquantamila abitanti. Alla luce di tale normativa, nel giorno 27 marzo 2007, è giunta ai comuni interessati una nota, la n.5262, con la quale il Ministero della Giustizia Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria ha comunicato la volontà del suddetto accorpamento.

La Giunta del Comune ha dato il suo parere favorevole all'accorpamento dell'Ufficio del Giudice di Pace di Castelnuovo della Daunia all'Ufficio di Torremaggiore. È stata poi trasmessa una copia della delibera al Ministero della Giustizia Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria Ufficio 3° del capo Dipartimento Pianta Organiche e Circoscrizioni giudiziarie

MERIDIANO 16

Registrato presso il Tribunale di Lucera il 22.9.86 al n.60. Iscritto nel Registro Operatori Comunicazione al n. 12458. Articoli e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Gli articoli firmati rispecchiano il pensiero dell'autore, che si assume la responsabilità a norma di legge.

COORDINATORE
REDAZIONALE: Silvio Di Pasqua

Stampa: Artigrafiche Di Palma & Romano - Foggia

Associato all'USPI
UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA



A Rignano una festa millenaria

di Angelo Del Vecchio

RIGNANO GARGANICO (FG). Anche quest'anno si ripete l'ormai millenaria festa in onore della patrona del paese, la Madonna di Cristo, venerata a Rignano Garganico in una chiesetta rurale a circa 6 km dal centro abitato. E' questa una ricorrenza assai cara, che si ripete ininterrottamente da secoli il martedì dopo Pasqua, richiamando sul posto una moltitudine di cittadini e di forestieri, provenienti da ogni dove. E' una festa diversa, perché viene consumata nell'omonima chiesetta, posta su un balzo roccioso ai piedi della montagna su cui sorge il paese. La origine della struttura (a due navate), come la statua (intagliata in legno di ulivo, si perde nella notte dei tempi. Il primo documento storico che parla di essa risale, infatti, al 1176 ed era uno dei tanti possessi dell'Abazia benedettina di San Giovanni in Lamis (ora convento di San Matteo). Diversamente dal passato, i devoti non sono scesi a piedi, percorrendo l'antica mulattiera lastricata in pietra grezza che costeggia a zig-zag il versante meridionale dell'altura garganica. Ma quasi tutti sono giunti in automobile dalle campagne e dai paesi vicini. In tutto più di un migliaio. Dopo le funzioni religiose e la processione, concelebrata da mons. Michele Seccia, vescovo di San Severo, unitamente a tutti i pre-

del quale puzzavano i discorsoni lunghi come litanie e sempre eguali e monotoni di don Costanzo, non piacque assolutamente. E dire che avrebbe potuto veramente affermarsi giacché mai uditorio era stato così scelto ed intelligente; tutte le notabilità del paese, ed il fior fiore delle signore più rispettabili venute di proposito, sugli asini, dalle villette lontane della Lama. C'era il sindaco in un gran soprabito ragnato, stivaloni a pieghe e speroni di acciaio lucente; c'erano tutti i tre gli assessori con le tube del sessanta senza peli e ritinte a furia di pennellate d'inchiostro, impalati nei cravattoni neri; c'era quel diavolo del farmacista, l'ateo del paese, che aveva la smania maledetta di mettere in caricatura ogni cosa financo il bambino di abete della madonna fatto a colpi di ascia dal Vardaro con grandissimo studio e lunga pazienza".

Dopo la leggenda dell'"apparizione", pubblicata nei giorni scorsi, eccovi ora il seguito della cronaca di quei tempi: "Così si camminava. La beata Caterina con gli occhi pieni di lagrime e le mani convulse, in testa, intuendo il rosario e le canzoncine, dietro, il popolo rispondendo in una sola voce...Allelu...uia, ora pro nobis. A metà costa fu visto volare uno stuolo di colombe bianche come la neve, il quale si alzò nel cielo, roteò tre volte sul capo della turba e si disperse in una grotta nereggiante cupamente in cima ad una collina. Avremo la grazia, gridò la beata Caterina e: sia lodato ogni momentu lu santissimu sacramentu,



lati rignanesi di ogni ordine e grado, la folla si è riversata nella piana circostante, dove si è intrattenuta a fare pic-nic per l'intera giornata, tra musiche, canti e balli. I più facoltosi, gli sprovveduti o i turisti occasionali si sono ristorati, invece, presso i Centri agro-turistici "Fiore" e masseria Paglicci, gustando prodotti e pietanze genuine. E' una Madonna considerata dal popolo assai miracolosa, come dimostrano gli innumerevoli ex-voto custoditi nella sacrestia e la sua storia. Ecco, come descrive l'avvenimento, alla fine del secolo scorso, Giulio Ricci, nel suo romanzo "verista": Rosedda, 1889. "Il martedì si celebrava in campagna la festa della madonna, rimandata da settimana a settimana per le acque continue e torrenziali cadute in primavera. Quella mattina predicava don Ioseppe; ma la predica che doveva essere una potente rivelazione del suo fecondo ingegno di oratore ed il di cui effetto era destinato a distruggere il rancidume,

continuò canticchiando con entusiasmo. Ella passava per la donna più santa del villaggio, la più immacolata; era essa che andava in secula e vedeva in sogno e parlava con i santi del paradiso e con i morti delle comari; a lei come alla sacerdotessa antica sui tripodi fiammanti, era dato di scongiurare gli spiriti maligni di evocare la madre di Cristo ed il Padreterno. Giunti nella valle si fermò e con un gesto imperioso di mano ordinò alla turba di prostrarsi. - Ave Maria! gridarono sordamente quelle migliaia di donne, con la bocca per terra e gli occhi in alto: Ave Maria! La beata Caterina si avvicinò alla grotta, si percorse tre volte le spalle nude col cilizio, si fece tre volte il segno della croce ed in mezzo al silenzio solenne della valle dritta sul limitare della spelonca urlò: - Esci, o Maria, i figli tuoi pentiti ed umiliati ti chiamano! - Esci, o Maria, noi figli tuoi, pentiti ed umiliati ti chiamiamo, risposero i sacerdoti. - Eccola! eccola! viene... vestita di bianco, proruppero le donne; eccola! ave Maria...ave Maria! Su quella grotta si fabbricò la chiesa e così la madonna di Cristo ebbe la casa sua. Quando don Ioseppe finì di raccontare la leggenda popolare tutti piansero..."

Da Torremaggiore un collegamento satellitare

di Severino Carlucci

Torremaggiore. hanno dovuto prodigarsi a tutto campo di dirigenti della locale associazione turistica Pro Loco per organizzare nell'arco di 48 h di tempo una trasmissione satellitare programmata come collegamento diretto tra la nostra cittadina ed alcuni concittadini residenti in altre parti del mondo. Per questo collegamento ha provveduto la emittente televisiva "Puglia Channel" di Castellana Grotte che per prima cosa, durante la mattinata, ha affidato al cameraman il compito di riprendere a alcuni punti importanti dell'abitato, quali chiese, palazzi, lapidi e monumenti per terminare il giro sulla linea di imbottigliamento del vino nella cantina sociale cooperativa "Fortore".

Poi, durante i 60 minuti stabiliti in precedenza per la durata del collegamento satellitare, in una delle spaziose stanze della pro loco da due giorni intitolata alla memoria del suo fondatore Peppino Barbieri, davanti alla telecamera si sono avvicendati espositori, amministratori, storici e "prolochisti" i quali, come stabilito dalla scaletta, hanno risposto alle domande rivolte loro dalla giornalista conduttrice Margherita Rossi, direttrice generale di Puglia Channel. Davanti alla telecamera è apparso per primo il sindaco Alcide di Pumpo che, oltre a soffermarsi sui rapporti che intercorrono tra amministratori e cittadini e ad accennare brevemente

alla figura di Ferdinando Sacco, ha ribadito la sua volontà di invitare i Torremaggioresi, tramite un referendum, ad appoggiare l'iniziativa tendente alla costituzione della regione "Moldaunia" con l'aggregazione della Capitanata alla regione Molise in risposta alla regione Puglia per la trascuratezza dimostrata nei confronti della nostra provincia. Invitato a più riprese dalla



conduttrice a desistere da questo suo proposito, il sindaco ha ribadito che la questione sarà affidata agli elettori con il referendum. Chiamato a tracciare il quadro storico paesano si avvicendò il professor Ettore d'Amico, vice preside del liceo Nicola Fiani il quale, attenendosi alla Babilonica confusione che si è creata a bella posta tra "Turrus Maioris" e "Terra Maioris" sostiene che la nostra città si chiamava Terramaggiore sino alla dominazione sveva e Torremaggiore con l'avvento dei primi re angioini e prosegue col dire che a fondare il primo nucleo del nostro abitato siano stati i profughi di Fiorentino dopo la distruzione di quella città avvenuta

nel 1255 e ad avvalorare questa sua tesi c'erano tre figuranti in costume medievale in rappresentanza di una manifestazione in costume che non ha niente a che vedere con la storia. Arriva il momento del collegamento satellitare con Buffalo (USA), città gemellata con Torremaggiore. Chiamata al telefono dal professor Gaetano d'Andrea dall'altro capo del filo risponde Lucy Carracci Cullens, vice console italiano a Buffalo, originaria del Frosinate ad oltre 6000 km di distanza accomunati soltanto dalla pioggia battente che investe le due località nel momento del collegamento televisivo.

Giunge poi la volta di un torremaggioresi che vive a New York e che ogni anno si reca a trovare i suoi genitori residenti a Torremaggiore. Dal canto suo il professor Enzo Cardillo, presidente della pro loco ha illustrato le finalità che si prefigge di raggiungere nel prossimo futuro il suo sodalizio. Infine l'esposizione dei prodotti tipici locali: le mozzarelle di bufala della masseria Li Gatti (adattamento dal nome ebraico "Eliath"), dei nostri prodotti ortofrutticoli, delle cantine "Attilio Ariano", "Padre Pio" e della cooperativa "Fortore". Tutta la manifestazione è stata poi trasmessa sulla tv satellitare poche ore dopo e nella mattinata successiva.

severino c.

A S. Giovanni R. concluso il "JPII Festival"

Si è conclusa la seconda edizione del "JPII Jammin' Festival", la manifestazione canora dedicata alla figura di Giovanni Paolo II che ha radunato nella Città di San Pio numerose personalità del mondo musicale e sportivo. L'evento, organizzato dalla Gi.Fra locale è stato patrocinato dall'Amministrazione Comunale di San Giovanni Rotondo.

Vincitori di questa seconda edizione sono stati i DREAMERS, giovanissima band di San Giovanni Rotondo che si è aggiudicata il primo posto con la canzone dal titolo "Grazie". La band è formata da DANIELE RICCI (batteria), MICHELE PIANO (tastiera), SIMONE SCARANO (chitarra elettrica), FRANCESCO LEGGIERI (basso) e DONATO PERRONE, voce della band e co-autore del testo. "Siamo doppiamente soddisfatti di questa seconda edizione - ha commentato il sindaco MANGIACOTTI - sia per l'ottima riuscita dell'evento, che per la vittoria di giovani della nostra città". Al secondo posto un'altra band locale, I FIGLI DI

BACCO, con la canzone "Spiritual" mentre al terzo Matteo Gagliardi e la sua band (composta da elementi originari della Toscana e due chitarristi di San Giovanni Rotondo) con la canzone "Soffio". A decretare il verdetto una giuria tecnica composta da Rolando D'Angeli, produttore di artisti del calibro di GIORGIA, NEK e FABRIZIO MORO e titolare dell'etichetta indipendente Don't Worry Records; DANIEL VULETIC, musicista, arrangiatore e produttore; ederico Panero, direttore del Digifestival, ingegnere del suono, produttore e engineer dell'album "Prima di Partire" di Irene Grandi, e MICHELE MARIANO, produttore dei Negramaro. La giuria d'onore era composta da NICOLA PINTO, presidente della Comunità Montana del Gargano; don SALVATORE MISCIO, co-responsabile della Pastorale Giovanile della diocesi di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo), MICHELE CRISSETTI, assessore comunale alla cultura, istruzione e servizi sociali; MAURA MURGIA,

presidente nazionale della Gi.Fra.) e fra' GIANNI MASTROMARINO, cantautore e ideatore del progetto "Giovani & Arte Giovanni Paolo II". "E' questo un altro tassello che si va ad aggiungere al quadro completo della città da poco gemellata con Wadowice, città natale di Giovanni Paolo II" - ha aggiunto l'assessore MICHELE CRISSETTI.

Due serate, 30 e 31 marzo, che hanno visto protagonista la Città di San Pio e soprattutto i giovani artisti che si sono ispirati per i loro testi al tema di quest'anno, la lettera scritta da Giovanni Paolo II agli artisti nel 1999 in occasione del Giubileo. In questa occasione è stata accolta la Coppa del Mondo come simbolo della competizione tra gli artisti in gara e per ricordare campioni del mondo come Padre Pio, Madre Teresa di Calcutta, Martin Luther King e Giovanni Paolo II. La manifestazione si è resa possibile anche grazie ai patrocini della Regione Puglia, della Provincia di Foggia, del Parco Nazionale del Gargano e della Comunità Montana.c: